AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

La Zappa

MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

CAF CIA Srl
PATRONATO INAC
ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
CAA CIA
CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA

Anno IV - N° 9 | Settembre 2025 | Edito da Servizi Cia s.r.l. Piazza Galimberti 1/C Cuneo | Partita Iva: IT 02878700042 | Direttore Responsabile: Osvaldo Bellino
Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo n. 685 del 15/12/2022 | Copyright © 2025 | a cura di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo

IL PUNTO

Dazi chiari amicizia lunga

di Osvaldo Bellino

L'importante è che le regole siano uguali per tutti. Non va bene se sfrutti i bambini come schiavi nei campi, usi pesticidi fuorilegge e anabolizzanti chimici, pretendendo poi di vendere il tuo riso, la tua frutta e la tua carne sui mercati dove lo sfruttamento minorile è giustamente bandito e i trattamenti fitosanitari e zootecnici sono soggetti a restrizioni rigorosissime, per preservare la sicurezza alimentare e la salute dei produttori e dei consumatori.
Se non rispetti le regole d'ingaggio del Paese importatore, non dovresti poter esportare.
I dazi dovrebbero servire a questo, a far rispettare le regole. Se non bastano i dazi, si blocchino le importazioni, non si permetta che la produzione e il commercio si livellino verso il basso attraverso la concorrenza sleale, ma si utilizzino gli strumenti di correzione del mercato per elevare le condizioni economiche e sociali di tutti, tarpando le ali alla speculazione e alla sopraffazione ai danni degli anelli più deboli della catena agroalimentare.
I dazi, come le clausole di salvaguardia e il principio di reciprocità, possono essere volano di virtuosità. Se assenti o non applicati correttamente, invece, finiscono col produrre l'effetto opposto, spalancando le porte ai soliti approfittatori. ■

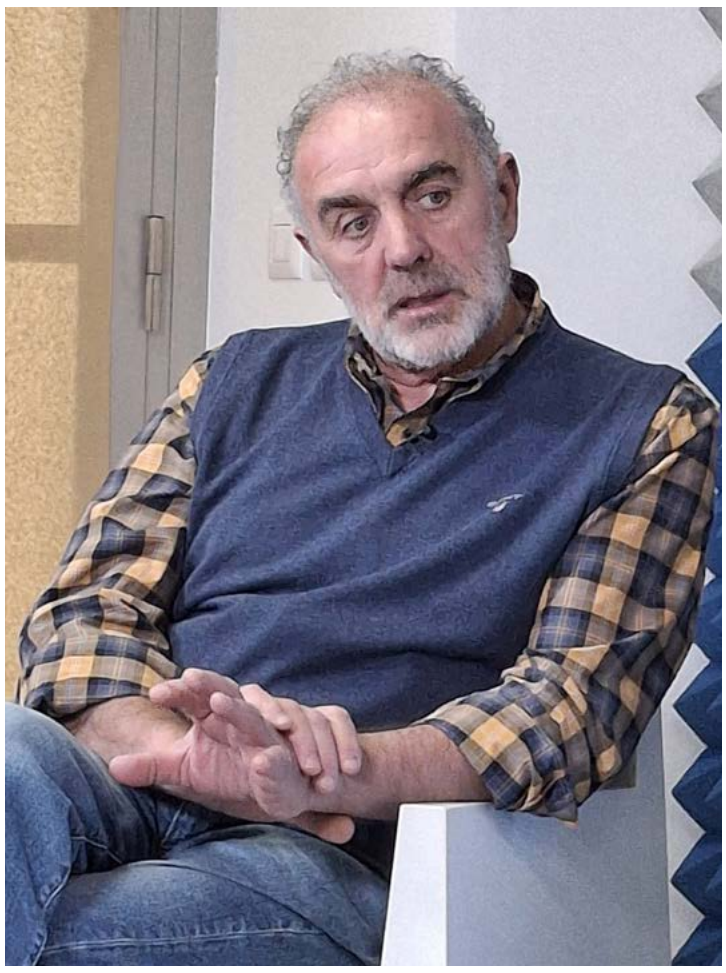
IN PRIMO PIANO TIENE BANCO ANCHE LA DISTILLAZIONE: SI FACCIA CHIAREZZA

Cantine chiuse per ferie ad agosto Inaccettabile per chi deve vendemmiare

di Osvaldo Bellino

«*Alla fine di agosto le premesse per la vendemmia sono molto buone, si comincia con i bianchi, ma stranamente le aziende di trasformazione non hanno ancora iniziato a ritirare le uve. È sconcertante come la maggioranza di queste aziende continui imperterrita a chiudere per ferie ad agosto, quando è evidente a tutti come il cambiamento climatico abbia anticipato i tempi di maturazione delle uve. Nei Sorì, il caldo delle ultime settimane aveva determinato uno stress idrico e l'appassimento precoce delle uve, che vanno raccolte e lavorate al più presto, se non si vuole usarle come canditi nei panettoni*».
Così il presidente provinciale di Cia Agricoltori italiani di Cuneo, Claudio Conterno, insieme al produttore di Moscato Davide Paracchino battono sui tempi della vendemmia.
«*Ci vuole un cambio di passo* – dice Conterno -, *mi stupisco della poca attenzione a livello tecnico di quelle cantine che dimostrano di ignorare uno dei pochi punti cardine della viticoltura, e cioè che le uve vanno raccolte quando è il momento, non quando fa comodo al calendario delle ferie. Ad agosto le vigne non vanno in vacanza, tantomeno quando il clima è cambiato e fa molto più caldo*».
Sulle quotazioni parla Paracchino: «*A pochi giorni dall'inizio della vendemmia, le aziende che hanno deciso di confermare i prezzi dell'anno scorso si contano sulle dita di una mano, tuttavia va riconosciuto il loro sforzo (anche se non sufficiente a ripagare le spese di produzione), a fronte di quelle che giocano palesemente sulla speculazione*».
Sempre sul Moscato, Paracchino sottolinea anche due questioni di fondo all'indirizzo politico: «*Negli ultimi anni* – osserva il produttore di Moscato -, *abbiamo dovuto inserire in etichetta la tabella di smaltimento per rispetto dell'ecologia, le chilocalorie per la dieta… Il consumatore è informato su tutto, tranne che sulla provenienza dei mosti e sulla quantità esatta di uve moscato presente nelle bottiglie. È inammissibile che non venga tutelato il vero vino italiano e non si fermi la concorrenza sleale dei mosti provenienti da tutto il mondo che essendo lavorati in Italia, diventano vino italiano. Così come sui vini low-alcol c'è chi lavora sull'abbassamento della gradazione per rincor-*

segue a pag. 2


▲ Claudio Conterno, presidente Cia Cuneo

Se devi ancora rinnovare la tessera CIA chiama subito e chiedi come fare
0171 602237 - 0171 67978

Fuoricampo.... di Igor Varrone

Sic parvis magna

Son qui che scrivo le mie riflessioni mensili e mi raggiunge la notizia che Giorgio Armani ci ha lasciato. La prima cosa che mi rimbalza in testa è che nelle ultime settimane è il terzo personaggio famoso Italiano che ci lascia. Certo è che tutti questi personaggi, nel bene e nel male, ci hanno insegnato qualcosa: perchè sia Pippo Baudo, re indiscusso della tv italiana, che Emilio Fede hanno avuto la loro parte sul piccolo schermo e quindi di riflesso nelle nostre vite.
Ma nella realtà devo ammettere che lo sconforto più grande dell'ultimo mese è stato "regalato" non da queste notizie, ma dal silenzio per me assordante che nell'estate che sta volgendo al termine, son aumentati gli abbandoni dei cani e dei gatti in Italia. Da fonti pubbliche il dato sfiora i 130.000 abbandoni, 80.000 gatti e 50.000 cani, mentre nell'anno precedente si parlava di "solo" 89.000 ingressi nei centri tra cani e gatti. Non voglio fare il moralista, ma credo che un paese che si vuol definire "civile", non possa accettare queste dinamiche, anche perchè l'80% dei cani o gatti che vengono abbandonati purtoppo rischia di morire per stenti, non capacità di procurarsi il cibo, maltrattamenti o incidenti. Però, nonostante questi dati, personalmento non ho sentito grandi proclami nelle tv, nei telegiornali o sulla carta stampata. Certo che, un paese con l'alto livello culturale come il nostro (per chi non capisse sto scherzando), che si lamenta dei danni economici portati dai dazi di Trump, ha concittadini che per 130.000 volte han speso per acquisire un animale domestico qualche centinaia o migliaia di euro per poi abbandonarlo al momento delle vacanze. Dimostrazione di grande capacità economica che ci lascia speranza per 130.000 nuovi ministri dell'economia. Sarcasmo a parte, vi farei capire, con 2 semplici conti e qualche stima, quanto sono scabrosi questi dati: 130.0000 abbandoni in Italia vogliono dire 6.500 in ogni regione; quindi tra i 1000 ed i 1500 a provincia; quindi, in media, per ogni paese sono 7/8 abbandoni. Cioè un'enormità di idioti in Italia. O meglio, mentre nel secolo scorso ogni paese poteva vantare uno scemo, oggi ogni cittadina ha "8 scemi del villaggio".
Naturalmente questo succede, come detto, tra l'indifferenza dei media e della politica. Penso che bisognerebbe attivare subito dei correttivi che ci aiutino anche a dare un'educazione e una sensibilizzazione maggiore. Perchè una civiltà che anche solo si vuole definire così, deve combattere in ogni modo e con ogni strumento queste battaglie, anche se piccole: "SIC PARVIS MAGNA" ossia dalle piccole cose vengono le grandi... ■

IN QUESTO NUMERO

NEWS
Dibattito sulla gestione dei boschi — A PAGINA 2
AGRICULTURA AGROECOLOGIA
Concimazione autunnale del noccioleto — A PAGINA 3
AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS APP
La permuta dei terreni agricoli — A PAGINA 4
SETTORE CIA ACADEMY
Corsi per il patentino fitofarmaci — A PAGINA 4
SETTORE PATRONATO
Come comunicare gli infortuni — A PAGINA 5
NEWS
Frutta e ortaggi, buon avvio di stagione — A PAGINA 6
NEWS
Attenzione all'obbligo del Duvri — A PAGINA 8
INNOVAZIONE E RICERCA
Coltivare il futuro insieme — A PAGINA 8

IN PRIMO PIANO LA DISTILLAZIONE

continua da pag. 1

rere il mercato, quando già esiste il Moscato d'Asti Docg, il vino a bassa gradazione naturale che però le aziende colpevolmente non promuovono, causando un grave danno alla produzione e alla denominazione. Non si è voluto dare forza nemmeno all'Asti dry/secco, che aveva ottime potenzialità, purtroppo non condivise da tutti, mentre l'Asti rosè, a otto anni dalla proposta del Consorzio, non è ancora sul mercato a causa della burocrazia, della politica o di chi? E nel frattempo le aziende cavalcano l'onda di richiesta del mercato Rosé con vini aromatici, non Docg. Sono temi su cui il nostro settore si gioca la sopravvivenza, non possiamo rimanere a guardare».

Tiene banco, intanto, anche la questione della distillazione: «*Sulla diminuzione delle rese* – sostiene Conterno -, *è stata fatta una comunicazione sbagliata, che ha creato confusione. Troppi cavilli e ingarbugliamenti, bastava togliere i superi, non si è stati capaci di scelte radicali. Finirà che non solo non avremo ridotto la produzione, ma l'avremo aumentata rispetto al 2024. Se l'intenzione è di aprire alla distillazione a dicembre, la Politica ce lo dica, così evitiamo riunioni e gabole inutili. In ogni caso, un dato va tenuto assolutamente presente: sotto i 10 mila euro a ettaro di produzione lorda vendibile non si può fare viticoltura, i produttori devono saperlo*».

E i dazi americani sul vino?

«*È preoccupante non avere ancora certezze* – commenta Conterno -, *l'Europa ha lavorato male, ci sentiamo sacrificati ad altri settori, come la farmaceutica e l'automobilistica. Siamo nella condizione di non sapere se domani mattina varranno ancora le regole di oggi, è tutto detto*».

AGRICOLTORI ITALIANI
CUNEO

CAA CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA
PATRONATO INAC ISTITUTO NAZIONALE ASSISTENZA CITTADINI
CAF

CUNEO **SEDE PROVINCIALE Tel. 0171 67978**
Piazza D. Galimberti 1/C
Permanenze:

Bernezzo	Via Palazzo Comunale, 11	Lunedì mattina
Borgo San Dalmazzo	Via Bergia, 14	Giovedì mattina
Busca	Via Milite Ignoto, 27	Venerdì mattina
Caraglio	Vicolo delle Scuole, 6	Mercoledì matt.
Chiusa di Pesio	Via T. Vallauri, 59	Giovedì mattina
Robilante	Piazza Olivero, 8	Mercoledì pom.
Roccavione	Via Tino Aime, 9 c/o studio Russiano Antonella	Giovedì mattina

ALBA **SEDE ZONALE Tel. 0173 35026 Piazza M.Ferrero 4**
Permanenze:

Bra	Via G. B. Gandino, 57	Venerdì mattina
Mango	Piazza XX Settembre 28/B	Lunedì mattina
Monforte d'Alba	Via Roddino, 8	Lunedì mattina
S. Stefano Belbo	Largo IV Novembre, 22	Mercoledì matt.

MONDOVÌ **SEDE ZONALE Tel. 0174 43545 Piazza Ellero 45**
Permanenze:

Carrù	Piazza Perotti, 10	Giovedì mattina
Ceva	Via Leopoldo Marenco, 8	Mercoledì matt.
Dogliani	Via Vittorio Emanuele, 18	Martedì mattina

FOSSANO **SEDE ZONALE Tel. Tel 0172-634015 Piazza Dompè 17/a**
Permanenze:

Centallo	Vicolo della Bianca, 4	Lunedì matt.
Savigliano	Via Sant'Andrea, 58	Martedì matt.
Racconigi	Via Umberto I°, 38	Giovedì matt.

SALUZZO **SEDE ZONALE Tel. 0175 42443 Via Spielberg 49/-51**
Permanenze:

Paesana	Via Po, 25	Venerdì mattina

NEWS

DIBATTITO SULLA FILIERA DEL LEGNO ALLA FIERA DI SALUZZO

Gestione dei boschi fondamentale per il presidio ambientale

di Osvaldo Bellino

Dibattito sulla filiera del legno alla fiera di Saluzzo

«*Il ruolo dell'agricoltore nella gestione dei boschi è centrale per la tenuta ambientale del territorio, non solo in montagna, ma anche in pianura, che riceve direttamente gli effetti delle scelte compiute a monte*».

Così Gabriele Carenini, presidente regionale di Cia Agricoltori Italiani del Piemonte, intervenuto sabato 6 settembre a Saluzzo al dibattito sulla filiera del legno organizzato dalla Fondazione Bertoni, nell'ambito della 78ª Mostra della Meccanica Agricola.

Carenini, accompagnato dal direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone, dal presidente zonale di Saluzzo di Cia Cuneo, Diego Botta e dal presidente zonale di Fossano, Silvio Monasterolo, ha accolto con favore la decisione della Fondazione di puntare, nell'edizione 2025 della storica rassegna, su innovazione e filiera foresta-legno: «*Due temi chiave* – ha aggiunto – *che intercettano le nuove esigenze del comparto primario e rappresentano vere opportunità di diversificazione per molte aziende agricole*».

Sempre più imprese, infatti, guardano con interesse al lavoro forestale, sia per rafforzare il presidio ambientale sia per accedere ai bandi della pubblica amministrazione. «*Occorre però strutturarsi* – ha sottolineato Carenini – *per operare in sicurezza, cogliere nuove occasioni e affrontare le sfide del settore con strumenti adeguati. In questo senso, sono fondamentali anche i recenti bandi della Regione Piemonte dedicati agli investimenti produttivi forestali e all'ammodernamento della filiera del legno*».

Sul fronte della formazione, Cia Cuneo ha investito risorse significative per formare tecnici specializzati, capaci di accompagnare le aziende con consulenze puntuali, sia nella gestione delle pratiche che nel rispetto delle tempistiche.

Il direttore provinciale di Cia Cuneo, Igor Varrone, ha infine commentato positivamente il recente accordo europeo che rinvia l'applicazione del Regolamento sulla deforestazione (Eudr) al 30 dicembre 2025 – con una proroga al 30 giugno 2026 per micro e piccole imprese: «*Una scelta di buon senso* – ha dichiarato – *che consente una transizione più graduale verso la sostenibilità, senza mettere in difficoltà il settore agricolo e le aree rurali. Accogliamo con favore anche l'impegno della Commissione europea sulla semplificazione per i Paesi che dimostrano una gestione sostenibile delle foreste, come Cia aveva richiesto*».

«*Ora* – ha proseguito Varrone – *bisogna alleggerire il peso burocratico per le imprese. Per questo, la nostra Organizzazione ha proposto l'introduzione di una quarta categoria "No risk", che preveda per gli operatori a rischio inesistente solo l'obbligo di conformarsi alla normativa nazionale e presentare la documentazione prevista. Inoltre, si chiede un ulteriore posticipo dell'Eudr in caso di criticità nel sistema informatico europeo*».

Delegazione Cia alla Fiera di Saluzzo. Da destra: Varrone, Carenini, Botta, Monasterolo e Bianca Rosa Garelli

La Zappa MENSILE di informazione per gli AGRICOLTORI

Mensile di informazione per gli agricoltori
Anno IV - N° 9 Settembre 2025

Reg. dei Giornali e Periodici Trib. Cuneo
n. 685 del 15/12/2022

Copyright © 2025
Partita Iva: IT 02878700042

Edito da: Servizi Cia s.r.l.
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo

Direttore Responsabile:
Osvaldo Bellino

Comitato di redazione:
Osvaldo Bellino, Silvio Chionetti, Daniela Destefanis, Maurizio Ribotta, Filomena Sammarco, Roberta Serasso, Alberto Tealdi, Igor Varrone

Direzione, amministrazione, redazione
Piazza Galimberti 1/C - 12100 Cuneo
Tel. 0171 67978
redazione@lazappa.net

Se sei un associato Cia Cuneo puoi ricevere il giornale sulla tua email Puoi fare richiesta a:
segreteria@lazappa.net

www.lazappa.net

AGROECOLOGIA

CORILICOLTURA

Concimazione autunnale

di Maurizio Ribotta - Responsabile Tecnici in Campo Cia Cuneo

A seguito di un 2024 che verrà ricordato come il peggiore anno, di sempre, in termini di quantità e qualità del prodotto il 2025, in cui le raccolte sono ancora in corso, sta evidenziando significative differenze produttive a secondo degli areali e dei corileti.

La produzione di nocciole in Piemonte negli ultimi anni è stata poco costante e le cause, anche se di difficile comprensione, possono essere sintetizzate nelle seguenti allo stato delle conoscenze attuali:

- l'**estremizzazione climatica** degli ultimi anni con la costante del continuo aumento delle temperature soprattutto invernali e picchi di calore/luminosità estremi nel periodo estivo soprattutto nel mese di giugno;
- **fertilità del suolo**: poca sostanza organica e macroelementi creano una situazione in cui la pianta non ha risorse per portare avanti la produzione e prepararsi per quella dell'anno successivo;
- **gestione della pianta**: potature spesso non eseguite o non correttamente;
- **impollinazione** non sempre efficace;
- **acqua**: sempre più importante il ruolo dell'irrigazione per far fronte al cambiamento climatico;
- **impianti obsoleti**.

Nel nocciolo la corretta gestione della concimazione in termini quali-quantitativi ha i seguenti benefici:

- riportare la coltura ad alti livelli produttivi
- ridurre il fenomeno dell'alternanza produttiva
- attenuare la cascola di fine primavera
- migliorare la resa

Inoltre è doveroso ricordare che la fertilizzazione ha impatto sull'ambiente per cui è necessario conoscere i momenti ottimali di apporto degli elementi e le tecniche di distribuzione atte a ridurre l'emissione di gas serra nell'atmosfera. A tal proposito si consiglia sempre l'interramento contestuale alla distribuzione del concime.

In termini generali nella concimazione post-raccolta si distribuisce la maggior parte del fosforo, 2/3 del potassio e 1/3 al fine di ripristinare le riserve della pianta e creare le migliori condizioni per la fioritura maschile e femminile e la conseguente allegazione. Di seguito, in primavera, si concludono gli apporti di azoto nel periodo post fiorale e nella fase di formazione della nocciola. Si completa anche l'apporto di potassio nello stadio di ingrossamento della nocciola. Le quantità dei tre macroelementi vanno calcolate sulla base degli asporti colturali.

Mediamente, in termini di dosi standard, gli apporti medi annui sono i seguenti:

Azoto	70kg/ha
Fosforo	40kg/ha
Potassio	90kg/ha

Per impostare un piano di concimazione o comunque per potersi orientare nella scelta dei fertilizzanti si consiglia di effettuare un'analisi chimico fisica del terreno, di valutare bene lo stato vegetativo delle piante l'andamento della produzione ed infine non dimenticare la componente biologica che costituisce il suolo e che è un fondamentale alleato al mantenimento della fertilità.

In fase autunnale si consiglia di apportare concimi con titolo basso in azoto e conseguente prevalenza di fosforo e potassio. Ad esempio con concime 4-8-10 si apporteranno di base 5-6q/ettaro oppure concimi semplici. È sempre consigliato l'apporto di matrici organiche e/o concimi a base organica organo-minerale. Per l'agricoltura biologica verificare sempre attentamente che il fertilizzante sia ammesso all'impiego in bio. L'applicazione degli elementi nutritivi, in particolare l'azoto, va effettuata nell'immediato post raccolta in quanto con l'avanzare della stagione autunnale la pianta perde le foglie e di conseguenza non assorbe più l'elemento con rischio di dilavamento dello stesso e inquinamento delle falde.

Oltre all'apporto dei macroelementi vanno ricordati alcuni aspetti altrettanto fondamentali che interagiscono con la nutrizione di base:

1) Ph: la reazione Ph gioca un ruolo fondamentale nel regolare i processi biologici del terreno (assimilabilità degli elementi nutritivi e vita microbica). I terreni neutri (ph 6,6-7,3) presentano condizioni biochimiche ottimali alla coltivazione del nocciolo. Spesso si riscontrano, nei tipici terreni collinari coltivati a nocciolo, ph superiori. In questi terreni basici la solubilità di alcuni macro elementi (esempio fosforo) e microelementi tende a diminuire risultando meno disponibili per le colture con conseguente manifestazione di sintomi più o meno gravi di carenze nutrizionali (clorosi ferrica, carenza di manganese, etc). Di conseguenza, dal punto di vista pratico, si consiglia di utilizzare concimi a base organica che contengano anidride fosforosa (reazione acida) e nei casi di eccessiva alcalinità iniziare un ciclo di correzione del ph (applicazioni per più anni) apportando prodotti a base di zolfo (esempio zolfo lenticchiato) con dosi di 5 q per ettaro.

> "Per fare un piano di concimazione si consiglia di effettuare l'analisi chimico fisica del terreno e valutare lo stato vegetativo delle piante, l'andamento della produzione e la componente biologica che costituisce il suolo"

2) Sostanza organica: il carbonio organico rappresenta la principale fonte di alimentazione per i microorganismi del terreno che agiscono trasformando la sostanza organica rilasciando elementi nutritivi per le piante. I livelli di sostanza organica ottimale sono da considerarsi intorno al 2-2,5%. Con valori inferiori all'1,5% si passa ad una condizione di povertà del terreno con una serie di conseguenze negative per la pianta. Nella normalità dei casi si consiglia di apportare letame bovini correttamente compostato e umificato ogni 3-4anni, digestati di accertata provenienza, stallatici di origine da letame o matrici vegetali. Inoltre si consiglia di privilegiare l'utilizzo di concimi organici od organo-minerali che hanno una matrice organica. Si consiglia inoltre di valutare l'applicazione dei microrganismi fondamentali per tutti i processi biochimici del terreno.

3) Microelementi: il fabbisogno dei microelementi in genere è soddisfatto dalla dotazione naturale del terreno. In taluni casi si possono manifestare carenze che andranno gestite con concimazioni fogliari nel periodo primaverile. In linea generale non si consiglia un utilizzo eccessivo dei fertilizzanti fogliari ma interventi in determinati periodi possono avere una notevole efficaci nel superamento degli stress e sulla qualità finale del prodotto.

4) Sovescio nella gestione dei giovani impianti in allevamento. I vantaggi dell'utilizzo di questa tecnica sono numerosi: innanzitutto la biomassa interratta migliora le caratteristiche chimico-fisiche del suolo aumentando il contenuto di sostanza organica, quindi migliorando la struttura e di conseguenza la porosità e la capacità del suolo di trattenere l'acqua. Se poi all'interno del miscuglio seminato sono presenti delle leguminose queste, grazie alla loro capacità di fissare l'azoto inorganico, migliorano la dotazione del suolo di azoto disponibile per le piante. Per questi motivi l'utilizzo del sovescio, studiando correttamente il miscuglio, può sostituire l'utilizzo di letame e di concimi. La copertura del suolo inoltre presenta l'azione potenziale di controllo delle erbe infestanti, difficilmente gestibili in agricoltura biologica, con una possibile diminuzione dell'impiego di erbicidi. L'interfila coperto durante l'inverno consente una maggiore protezione del suolo dall'erosione causata dalle piogge abbondanti e il conseguente dilavamento degli elementi. La scelta delle essenze da seminare deve essere studiata secondo le esigenze nutrizionali e biologiche del suolo nonché le condizioni climatico - ambientali che interessano l'appezzamento. In generale miscugli completi presentano percentuali diverse di graminacee, leguminose e alcune crucifere.

5) Lavorazioni del suolo: si sconsigliano fresature in quanto impattanti sull'equilibrio organico degli strati superficiali del suolo. Nell'ottica di promuovere l'inerbimento si consiglia l'utilizzo di arieggiatori/dissodatori per de compattare il terreno senza compromettere il cotico erboso presente.

6) Si ricorda infine di non dimenticare la **potatura**. Le piante vanno potate razionalmente per rinnovare il legno vecchio e far penetrare bene la luce. Solo in questo modo ci si può prospettare verso una produzione quali-quantitativa ottimale. ■

AGROINDUSTRIAL PROFESSIONAL PARTNERS
CONSULTING & SERVICES SOC. COOPERATIVA TRA PROFESSIONISTI

RECIPROCO TRASFERIMENTO DI BENI IMMOBILI

La permuta dei terreni agricoli nella Piccola proprietà contadina

di **A**lberto **T**ealdi

Nel mondo agricolo l'istituto della "permuta", disciplinato dall'art. 1552 del codice civile, è utilizzato dagli imprenditori agricoli quale strumento per il reciproco trasferimento di beni immobili da un contraente all'altro. Anche nei passaggi generazioni lo strumento della permuta si conferma uno strumento capace di garantire continuità al complesso aziendale. Le variazioni che ne conseguono non comportano passaggi di denaro, salvo conguagli, ma variazioni soggettive del diritto di proprietà tra i soggetti sui beni immobili oggetto di scambio.

La permuta dà infatti luogo a distinte volture catastali, rilevanti ai fini dell'imposta di registro (ed ai fini iva qualora si trattasse di immobili il cui trasferimento è da assoggettare ad iva). Ai sensi dell'art. 1 della Tariffa, parte I, del D.P.R. 131/1986, ai fini dell'imposta di registro gli atti di permuta di terreni agricoli scontano l'aliquota proporzionale, del 15% o del 9%, salva la facoltà, in presenza dei requisiti, di richiedere l'agevolazione ppc con registro fisso e imposta catastale all'1%; l'imposta viene determinata sul valore normale dei beni permutati.

L'atto di permuta assume particolare rilievo se il fondo rustico oggetto del contratto era stato a suo tempo acquistato anch'esso con i benefici della c.d. "piccola proprietà contadina".

Già con la Risoluzione n. 324/E/2008, l'Amministrazione Finanziaria era intervenuta rispondendo ad istanza di interpello circa la questione posta da un Notaio sulla corretta applicazione delle disposizioni agevolative. In particolare si richiedeva se l'istituto della decadenza si applicasse anche ai casi in cui l'acquirente di un fondo, in seguito ad acquisto, procedeva alla successiva permuta del terreno, entro i cinque anni, senza conguaglio in denaro, con l'esclusivo fine di razionalizzare l'assetto della propria azienda agricola. In quell'occasione l'Amministrazione Finanziaria applicava le disposizioni in termini di Ppc vigenti al momento dell'istanza, ovvero la Legge 6 agosto 1954, n. 604. Nonostante oggi tale disposizione sia abrogata, è di aiuto il concetto espresso di "alienazione". L'Agenzia specifica che per alienazione si intende "qualunque trasferimento della proprietà del fondo, indipendentemente dalla causa giuridico-economica che lo determini". Ciò comporta che il negozio prescelto dà luogo ad una alienazione "volontaria" del fondo, anche nella fattispecie della permuta, determinando una causa di decadenza rispetto ai benefici di cui alla piccola proprietà contadina.

Più recentemente la Corte di Cassazione - sezione Tributaria - con Sentenza n. 2013 del 26 gennaio 2018, confermava quale causa di decadenza il trasferimento di fondi tramite il negozio giuridico della permuta entro i cinque anni dall'acquisto.

L'oggetto del contezioso riguardava un avviso di liquidazione notificato da parte dell'Agenzia delle Entrate ad un contribuente ove si indicava la revoca delle agevolazioni di cui alla piccola proprietà contadina per mancato rispetto del requisito di conduzione quinquennale.

Per poter beneficare delle aliquote ridotte (Imposta di registro ed ipotecaria in misura fissa, imposta catastale nella misura dell'1%, esenzione imposta di bollo, ecc..) il Legislatore Italiano ha previsto che il soggetto che acquisiti la titolarità del fondo, a qualsiasi titolo, lo conduca direttamente per almeno cinque anni dall'acquisto.

Alla base della disposizione normativa vi è senza dubbio il divieto di cessare la conduzione diretta del fondo oggetto di agevolazione. I giudici di legittimità rilevano che l'alienazione, a prescindere dalla forma giuridica, comporta il venir meno della disponibilità del fondo da parte del titolare originario. Pertanto la permuta si pone allo stesso piano della vendita determinando una causa di decadenza, anche qualora non vi sia corrispettivo in denaro. ■

CIA ACADEMY

APERTE LE ISCRIZIONI PER UTILIZZATORI PROFESSIONALI

Corsi per il patentino fitofarmaci

di **M**artina **M**arcomini - Responsabile Settore Formazione

Tutti i certificati di abilitazione, che hanno validità quinquennale e sono validi sull'intero territorio nazionale, dal 2021 sono stati emessi in forma dematerializzata.

La validità ed il possesso del certificato di abilitazione sono verificabili digitando il codice fiscale del titolare nella pagina web dedicata al catalogo web regionale dei servizi al seguente link:
https://servizi.regione.piemonte.it/catalogo/abilitazione-fitosanitaria-pan#tab-enti-pubblici

I corsi di formazione si distinguono in:

- **rilascio**, ovvero la formazione che va effettuata quando si intende conseguire l'abilitazione per la prima volta;
- **rinnovo**, quando si è già conseguito il patentino ed è necessario effettuare il rinnovo.

Corso di rilascio

Per gli utilizzatori professionali il corso per il primo rilascio ha una durata di 20 ore, con obbligo di frequenza di almeno il 75% del monte ore complessivo. Al termine del corso i candidati dovranno sostenere una prova di esame e la commissione d'esame è convocata dal Settore regionale competente. Superato positivamente il test finale, il certificato emesso avrà una durata di 5 anni.

Corso di rinnovo

Per ottenere il rinnovo, entro gli ultimi 12 mesi di validità del certificato, i titolari del patentino dovranno frequentare uno corso specifico di 12 ore.

Anche in questo caso è richiesta una frequenza minima del 75% del monte ore. Non è previsto l'esame. Il certificato emesso avrà di nuovo validità cinque anni.

Se si lascia scadere il patentino, per poter essere nuovamente abilitati occorre seguire da capo un corso di rilascio con esame finale.

Si raccomanda pertanto ai possessori del patentino in scadenza nei prossimi mesi, di contattare il nostro centro di formazione.

Informazioni e pre-iscrizioni

Sia per il rilascio sia per il rinnovo, per informazioni e iscrizioni scrivere al seguente indirizzo mail cuneo.consulenzepiemonte@cia.it fornendo il recapito e il codice fiscale del soggetto che dovrà effettuare la formazione. ■

FISCALE

COME EVITARE CONTESTAZIONI

Letame, liquame e digestato alla prova dell'aliquota Iva

di **A**nnamaria **M**acchiorlatti - Responsabile Consulenza Fiscale

L'aliquota IVA da applicare alla cessione di letame, liquami e digestato agricolo dipende dalla destinazione d'uso e dalle caratteristiche del prodotto. In particolare, può essere applicata l'aliquota ridotta del 4% oppure, in alternativa, l'aliquota ordinaria del 22%. La possibilità di applicare l'aliquota del 4% è prevista dalla voce n. 19 della Tabella A, parte seconda, allegata al D.P.R. n. 633/1972, che si riferiva inizialmente ai fertilizzanti individuati dalla Legge n. 748/1984. Tuttavia, questa legge è stata abrogata e, secondo l'Agenzia delle Entrate (Risposta n. 282 del 27 agosto 2020), il riferimento deve ora essere inteso come "mobile", ossia aggiornato alla normativa vigente. Oggi, per stabilire cosa debba essere considerato fertilizzante, bisogna fare riferimento al Decreto Legislativo n. 75/2010, il quale prevede che l'aliquota agevolata possa essere applicata solo ai prodotti registrati come fertilizzanti, secondo le modalità previste dall'art. 8 del medesimo decreto.

Questo significa che, pur essendo comunemente utilizzati in agricoltura per migliorare la fertilità del suolo, letame, liquami e digestato non possono beneficiare dell'IVA ridotta se si trovano allo stato naturale e non sono stati sottoposti a trattamenti specifici, come l'essiccazione o altri processi di stabilizzazione, previsti dalla normativa. Solo i prodotti che siano stati trasformati in modo conforme alle prescrizioni tecniche del D.Lgs. 75/2010 e regolarmente immessi in commercio come fertilizzanti possono accedere all'agevolazione IVA.

Storicamente, il sistema IVA prevedeva già nel 1972 un'aliquota ridotta per i fertilizzanti, inizialmente fissata al 2% e applicata anche al letame naturale. Con l'entrata in vigore del D.M. 28 febbraio 1985, però, il legislatore ha ristretto il beneficio fiscale, ammettendo all'agevolazione solo i fertilizzanti che rispettavano determinati requisiti, tra cui il trattamento del prodotto. Questo orientamento si è poi consolidato con l'abrogazione della Legge n. 748/1984 e l'introduzione del D.Lgs. 75/2010, che ha reso più rigorosa la definizione di fertilizzante, vincolando l'aliquota agevolata alla conformità tecnica e alla registrazione del prodotto.

Il riferimento normativo centrale per l'applicazione dell'aliquota IVA del 4% è rappresentato dal Decreto Ministeriale 25 febbraio 2016. Questo decreto regola l'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici, delle acque reflue e del digestato. Tuttavia, per beneficiare di questo inquadramento e, di conseguenza, dell'aliquota ridotta del 4%, è necessario rispettare precise condizioni. Tra queste, i sottoprodotti devono essere regolamenti dal D.M. 25/02/2016, l'acquirente si deve impegnare ad utilizzarli agronomicamente in linea con le disposizioni regionali e siano rispettati gli obblighi di comunicazione imposti dalle autorità regionali. Inoltre la fattura deve indicare chiaramente che il sottoprodotto è destinato ad uso agronomico e che rispetti le normative vigenti.

Quando tutte queste condizioni sono rispettate, è possibile applicare l'aliquota IVA del 4%.

Diversamente, se il prodotto è destinato ad altri usi — ad esempio per alimentare impianti a biogas, per la produzione di energia o per scopi industriali — oppure se non rispetta i requisiti documentali e tecnici previsti, la cessione è soggetta all'aliquota ordinaria del 22%. Lo stesso vale se il letame viene ceduto per la produzione di fertilizzanti industriali. In tutti questi casi, è fondamentale garantire la corretta classificazione del prodotto e la tracciabilità della destinazione d'uso, per evitare contestazioni fiscali o violazioni ambientali. ■

SETTORE TECNICO

I CAVALLI NEL SISTEMA AGRICOLO

Proposta di legge sull'attività equestre

di Osvaldo Bellino

«*La proposta di legge sull'attività equestre rappresenta un passo avanti per valorizzare il ruolo del cavallo nella vita agricola e nelle aree interne, dove da sempre questo animale è parte integrante della cultura, del lavoro e dell'identità dei territori. Nello specifico, un'opportunità in più anche per le fattorie didattiche e le aziende agricole multifunzionali*».

Così Silvio Chionetti, vicedirettore vicario provinciale di Cia Cuneo, commentando l'iniziativa legislativa presentata alla Camera dagli onorevoli Marco Simiani e Stefano Vaccari, con il contributo attivo di Cia Agricoltori italiani.

«*La proposta* – spiega Chionetti – *punta a colmare un vuoto normativo che per troppo tempo ha penalizzato l'ippicoltura, riconoscendo le attività equestri come attività agricole a pieno titolo, con tutte le tutele e le agevolazioni previste per il settore primario, sia sul piano fiscale che previdenziale*».

Nel dettaglio, la proposta prevede l'Iva agevolata al 10% per la vendita degli equidi, indipendentemente dalla destinazione finale, l'accesso a fondi e bandi dedicati, e l'estensione delle agevolazioni alle attività connesse come doma, addestramento, allenamento, custodia, turismo equestre e pensione dei cavalli, in un'ottica di sostenibilità e benessere animale.

«*Questa proposta* – aggiunge Chionetti – *riconosce e valorizza anche le professioni del comparto equestre, spesso trascurate ma fondamentali: maniscalchi, domatori, addestratori, guide equestri, stallieri e allenatori, introducendo percorsi formativi qualificati e certificazioni delle competenze, anche in collaborazione con università e enti accreditati*».

Ampio spazio è dedicato anche al turismo equestre, alla didattica e ai progetti di ippoterapia e riabilitazione, sviluppati in collaborazione con il terzo settore e le realtà di promozione sociale.

Infine, un capitolo importante riguarda la tutela delle razze autoctone e del patrimonio genetico italiano, con uno stanziamento strutturale di 25 milioni di euro l'anno a sostegno delle imprese agricole e delle aree rurali.

«*Questa proposta di legge* – conclude Chionetti – *mira a dare dignità agli operatori, creare nuove opportunità occupazionali, tutelare le tradizioni locali, garantire il benessere animale e aprire prospettive di sviluppo concrete per le nostre aziende agricole, soprattutto nelle aree più marginali del territorio cuneese e dell'intero Paese. L'auspicio è che possa trovare al più presto l'approvazione del Parlamento*». ■

▲ Silvio Chionetti

PATRONATO

GLI OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO O DEL TITOLARE

Comunicare gli infortuni in agricoltura ecco le tempistiche e le modalità

di Lorena Casagranda - Responsabile Patronato Inac Cuneo

INFORTUNIO SUL LAVORO

2 COSE DA FARE SUBITO!!

1. RECARSI AL PRONTO SOCCORSO
per ricevere le prime cure e
COMUNICARE chiaramente che si è trattato
di un infortunio lavorativo.

2. TRASMETTERE TEMPESTIVAMENTE
il primo certificato d'infortunio, contenente la diagnosi e i giorni di prognosi, al datore di lavoro.
Se l'infortunato è COLTIVATORE DIRETTO oppure COADIUVANTE trasmettere e comunicare l'infortunio al **PATRONATO ENTRO 24 ORE.**

L'infortunio sul lavoro è l'espressione utilizzata per definire ogni lesione originata, in occasione di lavoro, da causa violenta che determini la morte della persona o ne menomi parzialmente o totalmente la capacità lavorativa. Gli elementi integranti l'infortunio sul lavoro sono:

- la lesione;
- la causa violenta;
- l'occasione di lavoro.

Dev'esserci un nesso causale tra il lavoro e il verificarsi del rischio cui può conseguire l'infortunio. Il rischio considerato è quello specifico, determinato dalla ragione stessa del lavoro. Inoltre è infortunio sul lavoro anche il così detto "infortunio in itinere", cioè quello occorso al lavoratore nel tragitto compiuto per recarsi o tornare dal luogo di lavoro a casa. Sono considerati infortuni sul lavoro anche quelli dovuti a colpa del lavoratore stesso.

Si differenzia dalla malattia professionale perchè l'infortunio è determinato da una causa improvvisa e violenta. Nel caso di malattia professionale, invece, la causa è lenta e diluita nel tempo.

Tutti i soggetti lavoratori previsti dalla legge devono essere assicurati all'Inail obbligatoriamente: i proprietari, gli affittuari, gli eventuali parenti (coniugi, figli naturali e adottivi etc.) che prestano opera abituale nelle rispettive aziende, gli operai assunti a vario titolo, gli apprendisti e altri ancora.

Modalità di comunicazione

Se l'infortunato è un operaio agricolo, il datore di lavoro entro 2 giorni da quando riceve il certificato, rilasciato a seguito della visita medica dell'infortunato, deve:

- comunicare all'Inail gli infortuni di almeno 1 giorno successivo a quello dell'infortunio;
- denunciare all'Inail gli infortuni superiori a 3 giorni.

La denuncia deve pervenire all'Inail entro 24 ore dall'infortunio in caso di morte o pericolo di morte. Solo nel caso di infortuni mortali o superiori a 30 giorni occorre presentare la denuncia presso la Polizia di Stato o al Comune.

Se l'infortunato è un coltivatore diretto, o un proprio coadiuvante, il titolare del nucleo familiare deve:

- denunciare all'Inail gli infortuni superiore a 3 giorni;
- effettuare la denuncia entro 2 giorni dalla data in cui ha ricevuto il certificato da parte dei coadiuvanti, mentre per infortunio occorso a se stesso, il titolare ha tempo 2 giorni dalla data dell'evento. Nel caso in cui il titolare infortunato non possa provvedere personalmente, la segnalazione viene inviata dal medico.

Infortunio in giorni festivi

Se l'infortunio avviene di sabato con rilascio del certificato al datore di lavoro o al titolare nello stesso giorno, i giorni utili sono domenica e lunedì (se non festivo).
Se l'infortunio avviene di venerdì con rilascio del certificato nello stesso giorno, la scadenza si trasferisce a lunedì (se non festivo).

Chi paga in caso d'infortunio

L'Inail eroga agli infortunati una copertura economica dal quarto giorno successivo alla data di infortunio, compresi i giorni festivi, fino alla guarigione clinica.

Se l'infortunato è un operaio agricolo, il giorno dell'infortunio e i successivi 3 giorni sono retribuiti dal datore di lavoro.

Nel caso di lavoratori agricoli autonomi, i primi 3 giorni non sono retribuiti. ■

LA STRISCIA DI ZAPPO

NEWS

SCARSITÀ DI MANODOPERA, CI VORREBBERO I VOUCHER

Orticoltura cuneese, stagione positiva ma i conti si fanno sul medio periodo

di Osvaldo Bellino

«*Nel complesso possiamo parlare di una buona annata per il comparto orticolo cuneese, anche se in agricoltura il bilancio va sempre considerato su un arco di almeno tre o quattro anni, perché gli sbalzi da una stagione all'altra sono all'ordine del giorno*».

Lo dichiara Marco Bellone, vicepresidente vicario provinciale di Cia Cuneo, in vista della Mostra ortofrutticola di San Sereno a Cuneo, tradizionale vetrina del settore agroalimentare provinciale.

Bellone traccia un quadro puntuale delle principali colture del territorio, evidenziando come «*per i fagioli, i prezzi siano stati inizialmente molto buoni – fino a 4 euro al chilo prima di Ferragosto – per effetto della cascola dei fiori e della conseguente scarsità di prodotto. Attualmente, con l'aumento dell'offerta sul mercato, i valori oscillano tra 1,50 e 2,70 euro al chilogrammo*».

Un andamento simile ha riguardato anche zucchine e pomodori.

Soddisfacente il bilancio per i mirtilli, «*favoriti sia da un maggiore consumo rispetto allo scorso anno, sia dalle condizioni climatiche: il caldo ha aiutato i piccoli frutti e la drosophila suzukii si è manifestata in ritardo, permettendo una raccolta abbondante e di buona qualità. Anche i prezzi si sono mantenuti su livelli soddisfacenti*».

Marco Bellone

Positive le previsioni per le castagne Sativa, «*a patto che arrivino presto le piogge*», mentre le fragole continuano a soffrire il disimpegno delle aziende: «*Il numero dei produttori è in calo* – ha sottolineato Bellone – *perché i costi elevati e la cronica mancanza di manodopera rendono la coltivazione sempre meno sostenibile. Il problema riguarda tutto il settore orticolo e si è aggravato dopo lo smantellamento del sistema dei voucher, che garantiva la necessaria flessibilità nelle assunzioni stagionali*».

«*Per le fragole* – continua Bellone -, *oggi resta praticamente solo l'opzione della coltivazione fuori suolo, che però non garantisce le stesse caratteristiche organolettiche di quelle prodotte in pieno campo*». ■

NEWS

POSITIVO AVVIO DI STAGIONE IN DIFFICOLTÀ LE PERE

Qualità, quantità e prezzi Buon inizio per la frutta

Si è conclusa la stagione della frutta estiva in provincia di Cuneo, con la raccolta delle pesche a maturazione tardiva ormai agli sgoccioli e l'inizio della campagna delle mele Gala. Adesso tocca alle susine, seguite dalle altre varietà di mele e dai pochi kiwi ancora presenti sul territorio, dopo i numerosi espianti degli ultimi anni.

«*Sul piano produttivo, questa è stata una delle migliori annate degli ultimi tempi* – sottolinea Maurizio Ribotta, responsabile provinciale del Settore Tecnico e tecnici in campo di Cia Agricoltori Italiani di Cuneo –. *Abbiamo avuto condizioni climatiche favorevoli: buona piovosità, alternanza tra caldo e fresco, e salvo alcuni temporali localizzati in estate, nessun evento atmosferico particolarmente dannoso*».

Anche dal punto di vista commerciale il bilancio è positivo: «*Le quotazioni sono state buone per molte referenze, dalle ciliegie ai mirtilli, fino a pesche e nettarine, con mercati che hanno risposto bene* - spiega Ribotta -; *per quanto riguarda le pesche tardive, che rappresentano una voce importante per il nostro territorio, si registra invece un rallentamento delle vendite, probabilmente legato sia al calo dei consumi causato dalle temperature più fresche, sia alla presenza delle prime mele, che potrebbero aver attratto i consumatori. Non è escluso un ribasso dei prezzi, anche se la situazione rimane comunque favorevole*».

Maurizio Ribotta

Per le mele, al momento non ci sono indicazioni ufficiali sui prezzi. «*Qualcuno lamenta rese inferiori alle attese* – aggiunge Ribotta – *ma è ancora presto per una valutazione definitiva*».

Diverso il discorso per le pere, che pagano le conseguenze delle piogge in fioritura: «*I volumi sono sensibilmente ridotti. Il prezzo è elevato, ma non riesce a compensare la scarsità di prodotto*».

Il Saluzzese si sta rivelando una zona particolarmente vocata anche alla coltivazione della nocciola: «*È stata una buona annata sia per quantità che per qualità, con prezzi remunerativi* – evidenzia Ribotta –. *Naturalmente si tratta di una coltura che richiede attenzione: chi lavora con cura, dalla potatura all'inerbimento e alla gestione delle piante, viene ripagato*».

Permane il problema della cimice asiatica, che quest'anno sembra aver fatto registrare una recrudescenza: «*Non possiamo abbassare la guardia, ma le tecniche di difesa* – agronomiche e fisiche, come le reti antinsetto – *stanno dando risultati incoraggianti*», conclude Ribotta. ■

NEWS

ALL'AZIENDA AGRICOLA CASA MATILDA DI DOGLIANI

Cia Cuneo e Istituto Virginio Donadio insieme per la formazione

Prende il via in questi giorni il corso di formazione promosso da Cia Agricoltori italiani di Cuneo e rivolto agli studenti dell'Istituto tecnico agrario Virginio Donadio. Il percorso, dedicato all'attività agrituristica, ha l'obiettivo di fornire agli studenti strumenti pratici e conoscenze di base per comprendere il funzionamento di un agriturismo e le sue potenzialità come attività complementare dell'impresa agricola.

«*Formare i giovani* - osserva Martina Marcomini, responsabile provinciale dell'Area Formazione di Cia Cuneo - *significa investire nel futuro dell'agricoltura e dei territori rurali. L'agriturismo è oggi una delle strade più interessanti per diversificare e integrare il reddito agricolo, valorizzando allo stesso tempo il paesaggio, la cultura e le produzioni locali. Con questo corso vogliamo trasmettere ai ragazzi una visione concreta e moderna dell'impresa agricola multifunzionale*».

Il programma è articolato in moduli che spaziano dall'accoglienza turistica alla gestione amministrativa e fiscale, fino agli aspetti legati alla sicurezza alimentare e sul lavoro. Particolare attenzione sarà riservata alla comunicazione e al marketing, all'immagine aziendale, alla promozione dell'offerta e alla conoscenza delle normative regionali e nazionali che regolano l'attività agrituristica.

Il corso, riservato agli studenti dell'IIS Virginio-Donadio di Cuneo, prevede anche un approfondimento pratico sul tema degli adempimenti per l'avvio dell'attività, tra cui apertura del codice Ateco, invio della Scia amministrativa e sanitaria, iscrizione alla Camera di Commercio e ottenimento delle credenziali per l'inserimento dei dati nel portale Alloggiati Web e Ross1000. Verranno inoltre affrontate le tematiche legate al Codice identificativo nazionale (Cin), alla fiscalità agraria e alle normative in materia assicurativa, contrattuale e sanitaria.

«*Il corso intende fornire una formazione trasversale che unisce la visione imprenditoriale con il rispetto delle normative, senza tralasciare il valore sociale e ambientale dell'agriturismo* - aggiunge Marcomini -; *la formazione si conclude con una prova finale e il rilascio dell'attestato di frequenza, ma soprattutto con un'esperienza diretta sul campo*».

È prevista infatti una visita didattica all'azienda agrituristica Casa Matilda di Dogliani, esempio di agricoltura multifunzionale sostenibile.

Casa Matilda, a gestione familiare, coltiva in modo biologico e sostenibile frutta e ortaggi, produce succhi e conserve, accoglie ospiti e propone esperienze a stretto contatto con la natura. Rappresenta un esempio concreto di come si possa fare impresa agricola integrando ospitalità, trasformazione e valorizzazione del territorio.

Tra le attività offerte dall'agriturismo: passeggiate nei sentieri delle Langhe, percorsi in e-bike, relax in piscina o sauna, osservazione della fauna selvatica, giochi all'aperto e laboratori di trasformazione alimentare. Un altro elemento distintivo è l'Acetaia Casa Matilda, che prosegue la tradizione dell'Acetaia "Asi delle Langhe", producendo aceti artigianali di alta qualità secondo il metodo d'Orléans, a partire da uve del territorio.

Il corso si chiuderà con una prova scritta di valutazione dell'apprendimento. A tutti i partecipanti sarà consegnato un attestato utile a fini curriculari e per eventuali percorsi futuri nel settore agricolo e agrituristico. ■

o.b.

ECONOMIA E FINANZA

PIANIFICARE STRATEGIE DI GESTIONE

Bias cognitivi: nemici invisibili delle scelte patrimoniali e aziendali!

di **M**arco **P**eirotti - Consulenza Finanziaria e Patrimoniale

Siamo convinti di essere razionali, soprattutto quando si tratta di scelte importanti: proteggere il patrimonio familiare, guidare un'azienda, pianificare il futuro.
La realtà, però, è ben diversa. Nella vita quotidiana le nostre decisioni sono condizionate dalle emozioni, in modo spesso subdolo e inconsapevole. È così che finiamo vittime di scorciatoie mentali e pregiudizi che ci allontanano da scelte realmente lucide. Queste distorsioni sono i bias cognitivi: veri e propri "cortocircuiti" del pensiero che influenzano chiunque.
Uno dei più noti è l'effetto Dunning-Kruger, individuato dagli psicologi David Dunning e Justin Kruger nel 1999. Le loro ricerche hanno mostrato come chi ha scarse competenze in un settore tende a sopravvalutarsi, mentre chi è più esperto finisce per sottostimarsi. Il risultato? I meno preparati prendono decisioni rischiose senza rendersene conto e rifiutando un aiuto, mentre i più competenti, consapevoli delle complessità, approfondiscono e si confrontano, crescendo ancora di più.
Un paradosso antico, che Socrate sintetizzava così: «È sapiente solo chi sa di non sapere».
Ma il Dunning-Kruger non è l'unico. Il bias della conferma ci porta a valorizzare solo le informazioni che sostengono le nostre convinzioni, ignorando quelle contrarie. L'effetto gregge, invece, ci spinge a seguire ciò che fanno gli altri, per sentirci al sicuro: dinamica che nei mercati finanziari ha generato bolle speculative e, in azienda, la ripetizione di errori "perché lo fanno tutti".
La lezione è chiara: molto spesso non decidiamo in base alla logica, ma lasciandoci guidare da illusioni mentali ed emozioni. Un approccio che può compromettere tanto un patrimonio familiare quanto la direzione dell'impresa.
Ecco perché il "fai da te" rischia di essere un boomerang. Creare una rete di competenze, confrontarsi con professionisti ed esperti, condividere scelte e strategie: questa è la strada per ridurre l'impatto dei bias e generare valore.
Un patrimonio o un'azienda si costruiscono in generazioni, ma possono essere compromessi in un attimo da decisioni viziate dai nostri stessi pregiudizi. Riconoscere i bias non è debolezza: è il primo passo per difendere e far crescere ciò che conta davvero. ■

UNO SGUARDO DIVERSO

L'UTILITÀ DELL'AVVOCATO DEL DIAVOLO

Il valore strategico della diversità di opinioni

di **A**lberto **D**aniele - Psicologo e Formatore

Il disaccordo è un problema o una risorsa?
Nel famoso film World War Z viene descritta la "Teoria del decimo uomo": quando bisogna prendere una decisione, se nove persone concordano sulla stessa idea, almeno una, la decima, ha il compito di assumere il punto di vista opposto, quello che nessuno ha considerato, e deve cercare di dimostrare che la tesi della maggioranza è sbagliata.
L'obiettivo non è contestare gli altri, ma esplorare in modo sistematico i rischi e le vulnerabilità dell'ipotesi prevalente, a considerare scenari alternativi e a prepararsi per l'imprevisto, portando a decisioni più robuste e a una migliore gestione del rischio.
Questo metodo, conosciuto anche come "L'avvocato del diavolo", ci insegna che è sbagliato vivere la diversità di vedute come un limite o addirittura un problema. Eppure, in molte realtà, le opinioni diverse sono poco apprezzate o ritenute rischiose. Molti imprenditori, ad esempio, tendono a pensare che ascoltare altre idee o valutare davvero i dubbi altrui non sia particolarmente utile.
È indiscutibile che analizzare a fondo varie idee, proposte e pos-

sibilità porti via tempo ed energie. Inoltre chiama in causa competenze come assertività, ascolto attivo, negoziazione e a volte anche la capacità di gestire positivamente eventuali conflitti, competenze che non sono proprio di tutti, ma è altrettanto vero che
1) quelle competenze possono essere apprese
2) è ampiamente dimostrato come le decisioni migliori si prendano in presenza di più opzioni di scelta, tipo appunto le diverse opinioni.
Tra i tanti, gli studi più importanti sono quelli condotti da Snider e Lopez, i quali hanno scoperto che avere almeno 4 opzioni tra cui scegliere porta a decisioni più efficaci. Ma può una persona sola avere 4 o più idee diverse? Magari è possibile, ma non frequente.
È molto più utile ascoltare le idee altrui, che siano familiari, dipendenti, commerciali, consulenti o altri.
E se le idee non arrivano spontaneamente, anche chiederle, perché alcuni esitano a presentare le loro opinioni, magari perché preoccupati di essere considerati dei "rompi balle" se non sono d'accordo con l'idea prevalente o con quella del titolare.
Un'azienda che incoraggia la diversità di idee e il "dissenso costruttivo" crea un ambiente in cui i problemi sono analizzati da più persone e da più angolazioni, aumentando di molto la qualità e la quantità delle decisioni prese. Questo non solo previene errori che possono essere anche molto costosi, ma stimola l'innovazione e il problem solving.
Certamente nell'urgenza è necessario saper decidere in fretta e spesso da soli, ma nella maggior parte delle decisioni non dovrebbe esserci urgenza e, in particolare nelle scelte più strategiche, ascoltare la "voce fuori dal coro" non è un ostacolo, ma un'opportunità per migliorare le decisioni e per guidare meglio l'azienda. ■

PRENDI NOTA

PROSSIME SCADENZE

PAGHE

	DATA	NOTE
Pagamento ritenute dipendenti Pagamento contributi impiegati agricoli	16/10/2025	Per info chiamare ufficio paghe di zona
Pagamento contributi Agrifondo impiegati agricoli	20/10/2025	
Pagamento Enpaia impiegati agricoli	25/10/2025	

FISCALE

	DATA	NOTE
Versamento iva mensile- Agosto 2025 Versamento ritenute - Agosto 2025 Versamento 2 rata contributi INPS Titolari (LAA)	16/09/2025	Per info chiamare ufficio fiscale di zona
Termine invio comunicazione credito di imposta per la formazione dei giovani agricoltori	24/09/2025	
Modelli INTRASTAT - Mensili Agosto 2025	25/09/2025	
Comunicazione Liquidazioni Periodiche iva 2 trimestre 2025 Versamento imposta di bollo 2 trimestre 2025	30/09/2025	
Comunicazione prezzi agriturismi -Ente del Turismo	01/10/2025	
Versamento iva mensile- Settembre 2025 Versamento ritenute - Settembre 2025	16/10/2025	

SERVIZIO TECNICO

	DATA	NOTE
FONDO SOVRANITA' ALIMENTARE - COPERTURA INTERESSE PASSIVI FINANZIAMENTI BANCARI PER POLIZZE CATASTROFALI 2025 - scadenza domande GRANO DURO DE MINIMIS 2023 E 2024 - Termine inserimento dati SRA31.1B-Promuovere la conservazione in situ SRA31.3-Diciplinari di gestione popolamenti da seme DOMANDE INDENNIZZO CAPI PREDATI 2025 dal 01/01 al 30/06 DOMANDE INDENNIZZO CAPI FERITI E PERDITE PRODUZIONE 2025 dal 01/01 al 30/06 AIUTI NAZIONALI A COPERTURA INTERESSI PASSIVI DEI FINANZIAMENTI BANCARI INTERVENTI PER L'APICOLTURA 2025/2026 - AZIONI A.1, A.2, B.1, B.2, B.5, F.1	15/09/2025	Per info chiamare ufficio tecnico di zona
COMPIP-LIV2 - Scadenza inserimento azinede con consistenza media inferiore a 20 UBA e richiesta a PREMIO ECO1 LIVELLO 2 SU DU2025	22/09/2025	
INVIO PROGRAMMA ASSISTENZA TECNICA 2025	24/09/2025	
SRG07.1 - Cooperazione per i sistemi del cibo, filiere e mercati locali' - Annualità 2024/2025 - Domanda Anticipo DOMANDE DI AIUTO ZOOTECNIA-STRUTTURE ANNO 2023 DOMANDE DI PAGAMENTO 2023 - COLTURE VEGETALI PAI ZOOTECNIA-STRUTTURE ANNO 2023 PREMIO ACCOPPIATO POMODORO INDUSTRIA, GIRASOLE E COLZA - CARICAMENTO CONTRATTI DA PARTE DELLE INDUSTRIE E INTERMEDIARI	30/09/2025	
SRD01 BANDO 2025 - TERMINE INTEGRAZIONE DOCUMENTALE	03/10/2025	
SRG03 - BANDO 2025 - PARTECIPAZIONE AI REGIMI DI QUALITA' - Termine presentazione domande di sostegno	16/10/2025	

NUOVE TECNOLOGIE

TRUBTUBE

Sistema di filtrazione delle fecce per le piccole e medie aziende

di Marco Sattanino - Emporio Enologico Albese

Un processo complesso ma essenziale nella lavorazione dei mosti, specialmente dei mosti bianchi e rosati, è la filtrazione e il recupero di prodotto dalle fecce di chiarifica pre-fermentativa.

Spesso per eseguire tale operazione vengono usati filtri e attrezzature speciali che richiedono un investimento economico importante, soprattutto se considerato in relazione a realtà produttive medio-piccole.

A questo si aggiungono anche la difficoltà nella gestione pratica dei filtri feccia tradizionali, la manodopera e le tempistiche per monitorare continuamente il processo e per effettuare le operazioni di pulizia e manutenzione dei macchinari.

Per tanto, due aziende vinicole tedesche con rispettivamente 11 e 22 ettari di superficie vitata hanno iniziato a prendere in considerazioni soluzioni diverse per la filtrazione delle fecce e, dopo vari esperimenti hanno dato vita a Trubtube.

La tecnologia alla base di Trubtube è relativamente semplice, si tratta infatti di un sacco con capacità massima di 250 litri che una volta riempito con le fecce, viene posizionato all'interno di una qualsiasi pressa pneumatica.

A livello tecnico è consigliata una leggera solfitazione del residuo da filtrare e un'aggiunta di 5 Kg di perlite ogni 100 litri di feccia. In alcuni casi più difficili è consigliabile anche aggiungere ulteriori 2 Kg di cellulosa su 100 litri di feccia, per accelerare la filtrazione.

La particolare fibra con cui è realizzato Trubtube conferisce a questo strumento grande resistenza in fase di pressatura, arrivando a sopportare tranquillamente anche 1,5 bar di pressione, un'ottima durata nel tempo e la possibilità di essere riutilizzato più volte, avendo cura di eseguire semplici lavaggi tra un utilizzo e altro.

I sacchi Trubtube, distribuiti in esclusiva dall' Emporio Enologico Albese, sono in conclusione filtri pratici, igienici, economici e in grado di integrarsi agevolmente nel lavoro di un'azienda di medie o piccole dimensioni. ■

INNOVAZIONE E RICERCA

ESPERIENZA MILLENARIA E TECNOLOGIA DIGITALE

Coltivare il futuro insieme quando agricoltori e ricerca fanno squadra

Nei campi italiani nascono i "Living Labs": aziende agricole che diventano laboratori di innovazione dove tradizione e scienza si incontrano per rivoluzionare l'agricoltura

di Matteo Ansanelli - Direttore Associazione Agricoltura è Vita

Immaginate una mattina di sole in campagna. Un agricoltore cammina tra i filari, osserva le foglie con l'occhio esperto di chi conosce ogni sfumatura della terra, mentre al suo fianco un ricercatore prende appunti e un tecnico calibra sensori di ultima generazione. Non è una scena da film futuristico, ma la realtà dei nuovi laboratori a cielo aperto dove esperienza millenaria, scienza d'avanguardia e tecnologia digitale si fondono per dare vita a soluzioni rivoluzionarie.

Questa è la co-creazione agricola: un approccio che sta trasformando radicalmente il modo di fare innovazione nei campi italiani. Non più soluzioni imposte dall'alto, ma un dialogo autentico tra chi lavora la terra quotidianamente, chi la studia con metodo scientifico e chi sviluppa le tecnologie del futuro.

La co-creazione parte da un principio rivoluzionario: gli agricoltori non sono solo utilizzatori di tecnologie, ma co-inventori di soluzioni. Questa metodologia ascolta la voce di chi ogni giorno affronta le sfide concrete del campo, valorizza competenze tramandate per generazioni e costruisce risposte su misura per ogni territorio e microclima.

I vantaggi sono tangibili e immediati. Le soluzioni sviluppate attraverso la co-creazione risultano più efficaci perché nascono direttamente nei campi e vengono testate in condizioni reali. I rischi si azzerano grazie alla possibilità di correggere e perfezionare durante la sperimentazione. Gli agricoltori ottengono un vantaggio competitivo accedendo in anteprima alle innovazioni più promettenti. Soprattutto, l'esperienza agricola diventa motore di progresso invece che ostacolo al cambiamento.

In alcune aziende italiane sono già nati i Living Labs: veri e propri "laboratori viventi" dove si sperimentano varietà resistenti ai cambiamenti climatici, sistemi di irrigazione intelligenti che dialogano con i satelliti, coltivazioni che rigenerano il suolo invece di consumarlo. Qui nascono biofertilizzanti rivoluzionari come il "tè di compost", sviluppato insieme ai ricercatori universitari e perfezionato con la saggezza contadina. Qui algoritmi di intelligenza artificiale imparano a riconoscere malattie delle piante guardando attraverso gli occhi di agricoltori con decenni di esperienza.

Questi laboratori rappresentano molto più di semplici test: sono ecosistemi di innovazione dove ogni giorno si scrive il futuro dell'agricoltura italiana. Ogni prova, ogni risultato, ogni insuccesso diventa patrimonio condiviso che arricchisce l'intera comunità agricola.

Perché questa rivoluzione funzioni servono principi chiari e condivisi. I progetti devono rispettare i tempi naturali dell'agricoltura, seguendo i ritmi delle stagioni e delle colture. È fondamentale creare un linguaggio comune che faciliti il dialogo tra mondi diversi, traducendo concetti scientifici in applicazioni pratiche. La tutela della proprietà intellettuale deve garantire gli interessi di tutti i partecipanti, riconoscendo il valore del contributo di ciascuno. Infine, ogni iniziativa deve produrre risultati misurabili e benefici concreti per le aziende coinvolte.

Le tecnologie digitali stanno moltiplicando esponenzialmente le possibilità di collaborazione. Piattaforme collaborative permettono di condividere esperienze tra aziende di diverse regioni, l'analisi dei big data agricoli rivela pattern invisibili all'occhio umano, sensori IoT monitorano ogni parametro del campo in tempo reale trasmettendo informazioni preziose. Ogni smartphone diventa uno strumento di ricerca, ogni dato raccolto contribuisce al sapere collettivo della comunità agricola.

L'intelligenza artificiale non sostituisce l'agricoltore ma ne potenzia le capacità, trasformando intuizioni basate sull'esperienza in predizioni precise e scientificamente fondate. Questa sinergia tra sapere tradizionale e innovazione tecnologica rappresenta la vera forza dell'agricoltura italiana del futuro.

Il futuro dell'agricoltura italiana non arriva dall'esterno: si costruisce insieme, campo dopo campo, innovazione dopo innovazione. Ogni agricoltore può diventare protagonista di questo cambiamento, ogni azienda un laboratorio di eccellenza, ogni territorio un ecosistema di sperimentazione avanzata. La vera rivoluzione consiste nel trasformare la competizione in collaborazione, l'isolamento in rete, la tradizione in innovazione continua.

Questa trasformazione è già in atto nei campi italiani, dove agricoltori coraggiosi e visionari stanno scrivendo una nuova pagina della storia agricola nazionale. Il cambiamento inizia da ogni singolo campo, da ogni singolo agricoltore che sceglie di essere artefice del proprio domani e di quello dell'intera comunità. ■

NEWS

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

Vendemmia e raccolta con cooperative attenzione all'obbligo del Duvri

Con l'avvio della stagione della vendemmia, Cia Agricoltori italiani di Cuneo richiama l'attenzione delle aziende agricole sull'obbligo, in molti casi, di redigere il Duvri (Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) quando si ricorre a cooperative o imprese esterne per le operazioni in campo.

«*Il Duvri è uno strumento obbligatorio, previsto dal decreto legislativo 81/2008, in tutte quelle situazioni in cui il datore di lavoro committente affida lavori o servizi ad altre imprese o a lavoratori autonomi, all'interno della propria azienda, e dove possono insorgere rischi da interferenze tra le attività svolte*», spiega Martina Marcomini, responsabile provinciale dell'Area Formazione di Cia Cuneo.

«*È fondamentale* – prosegue Marcomini – *che le aziende agricole verifichino caso per caso la necessità di redigere questo documento, soprattutto quando si affidano a cooperative per attività legate alla vendemmia o alla raccolta. In presenza di controlli da parte degli organi di vigilanza, in caso di omissioni il datore di lavoro può incorrere in sanzioni anche gravi*».

Il Duvri deve essere predisposto prima dell'avvio delle attività affidate e condiviso con l'impresa appaltatrice e, se presenti, con eventuali subappaltatori. Serve a identificare e gestire i rischi derivanti dall'interferenza tra le attività di diverse realtà lavorative che operano nello stesso contesto produttivo.

«*Non tutti gli incarichi esterni richiedono la redazione del Duvri* - precisa ancora Marcomini -*; ne sono esclusi, ad esempio, i lavori che non comportano rischi specifici, come quelli elencati nell'allegato XI del decreto, i servizi di natura intellettuale e le mere forniture di materiali e attrezzature*».

Cia Cuneo, attraverso l'Ufficio Sicurezza e Formazione, è a disposizione per fornire chiarimenti e supporto nella valutazione dei casi e nella corretta redazione della documentazione obbligatoria.

«*Invitiamo le aziende a non sottovalutare questi aspetti* – conclude Marcomini – *perché la sicurezza sul lavoro non è solo un obbligo normativo, ma un impegno di responsabilità verso i lavoratori e l'intero sistema produttivo agricolo*».

Per informazioni e assistenza, è possibile contattare l'Ufficio Sicurezza e Formazione all'indirizzo email:
ciacuneo.formazione@cia.it ■

PUBLIREDAZIONALE

CAMPANELLI D'ALLARME

Postura e dolore: il corpo racconta come lavoriamo

Doriana Scarlata - Osteopata e Terapista della mano

Chi lavora in agricoltura sa quanto il corpo sia uno strumento prezioso, ma spesso anche il primo a pagare il prezzo di posture scorrette e movimenti ripetuti. Trattori, raccolti, potature, sollevamenti, lavori manuali: ogni gesto, se non eseguito nel modo giusto, può trasformarsi in dolore.

Postura e corpo: un equilibrio da non trascurare

La postura è il modo in cui il nostro corpo reagisce e si adatta a ciò che facciamo. Non è solo "stare dritti", ma è la somma di piccoli atteggiamenti che, giorno dopo giorno, possono proteggere o al contrario logorare muscoli e articolazioni.

Esempi concreti di vita lavorativa:

- **Schiena e bacino:** piegarsi in avanti per raccogliere frutta o verdura senza piegare le ginocchia carica enormemente la zona lombare. Questo può portare a lombalgie e sciatalgie.
- **Spalle e collo:** potare con le braccia sempre sollevate sopra la testa o guidare macchinari senza un supporto adeguato crea tensioni cervicali e dolore che si può irradiare alle braccia.
- **Gomiti e mani:** movimenti ripetuti come la raccolta manuale, l'uso di forbici o attrezzi vibranti possono infiammare tendini e articolazioni. Non a caso sono frequenti epicondiliti (gomito del tennista), tunnel carpale e dolori alle mani.
- **Ginocchia e gambe:** restare inginocchiati a lungo o fare sforzi improvvisi nel sollevare carichi porta a infiammazioni articolari, gonfiori e rigidità.

Questi esempi mostrano come non sia solo la schiena a soffrire: tutto il corpo partecipa al lavoro agricolo e tutto il corpo può manifestare segnali di sovraccarico.

I campanelli d'allarme da ascoltare

- Dolori ricorrenti che peggiorano a fine giornata
- Formicolii alle mani o perdita di forza nella presa, dolore al gomito
- Spalle che scricchiolano o diventano rigide
- Ginocchia gonfie o doloranti dopo ore in piedi
- Mal di testa frequenti legati a tensioni cervicali

Non sono semplici "fastidi del mestiere": sono segnali che il corpo ci manda per chiederci attenzione.

Come interviene la Fisioterapia e l'Osteopatia

Il trattamento personalizzato può:

- Sciogliere tensioni muscolari e articolari
- Migliorare la mobilità e la forza
- Insegnare posture e gesti corretti per proteggere il corpo durante il lavoro

- Prevenire peggioramenti e ridurre i tempi di recupero in caso di infortunio

Spesso bastano poche sedute per ridurre notevolmente i dolori e imparare strategie pratiche da applicare ogni giorno in campo o in azienda.

Perché prendersi cura di sé conviene

Il lavoro agricolo richiede energia, precisione e continuità. Un corpo dolorante o limitato non solo rende più difficile il lavoro, ma rallenta la produttività e aumenta il rischio di fermarsi a lungo per problemi di salute.

Un invito personale ai lettori

Il corpo è lo strumento di lavoro più importante che abbiamo, e merita la stessa cura che dedichiamo alla terra e alle coltivazioni. Non bisogna aspettare che il dolore diventi insopportabile: una valutazione posturale permette di individuare squilibri e correggerli prima che diventino problemi cronici.

Nel mio studio offro valutazioni posturali personalizzate e trattamenti di fisioterapia e osteopatia a 360° mirati a chi lavora in agricoltura e non solo, per ridurre i dolori, prevenire infortuni e ritrovare benessere e libertà di movimento

Prendersi cura di se vuol dire lavorare meglio e vivere meglio !! ■

Centro Servizi alla Persona

CAF CIA
DICHIARATIVI FISCALI
- Modello 730
- Modello Redditi persone fisiche
- Modello 730 Rettificativo
- Modello 730 Integrativo
- Modello Redditi Integrativo

PATRONATO INAC
PREVIDENZA E PENSIONI
- Consulenza pensionistica
- Calcolo importo pensione
- Pensione di invalidità e inabilità
- Pensione anticipata
- Pensione di reversibilità
- Ricostituzioni e supplementi
- Verifica posizione contributiva
- Riscatto periodi contributivi
- Ricongiunzione contributi
- Cause di servizio

CAF CIA
ISEE - PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE
- Certificazione ISEE
  - Ordinario
  - Minori
  - Università/Dottorato
  - Sociosanitario e residenziale
  - Sociosanitario residenziale
  - Parificato
- Assegno di inclusione
- Assegno unico universale
- Agevolazioni per servizi di pubblica utilità: telefono, luce, gas, ecc.
- Assegno di maternità
- Agevolazioni asilo nido e servizi per l'infanzia
- Agevolazioni scolastiche: mensa, trasporto, borse di studio, ecc.

PATRONATO INAC
INVALIDI CIVILI
- Assegno mensile di assistenza
- Pensione di Inabilità
- Indennità di Accompagnamento
- Indennità per ciechi parziali
- Indennità di comunicazione
- Riconoscimento Legge 104

PATRONATO INAC
INDENNITÀ ASSISTENZIALI
- Pensione sociale
- Disoccupazione agricola
- NASpI
- Maternità INPS

CAF CIA
DICHIARATIVI PREVIDENZIALI ASSISTENZIALI
- Modelli RED Pensionistici
- Modello ACCAS Invalidi Civili

PATRONATO INAC
INFORTUNI
- Indennità infortuni
- Indennità malattie professionali
- Indennità temporanea
- Aggravamenti & Ricorsi
- Cure climatiche
- Equo indennizzo

CAF CIA
LAVORO DOMESTICO
- Gestione rapporti di lavoro Colf e Badanti: Assunzione, cessazione, cedolini paghe, bollettini contributi, Certificazione Unica

CAF CIA
SUCESSIONI E VOLTURE
- Successioni ereditarie
- Volture catastali
- Riunioni di usufrutto/diritto abitazione

CAF CIA
CONTRATTI DI LOCAZIONE
- Stipula, registrazione, proroga e risoluzione

Caf Cia e patronato INAC in provincia di Cuneo sono presenti a:

Cuneo
piazza Galimberti 1/C - Tel 0171-67978

Alba
piazza Michele Ferrero 4 Tel 0173-35026

Mondovì
piazza Ellero 45 Tel 0174-43545

Fossano
Piazza Dompè 17/a Tel 0172-634015

Saluzzo
Piazza G.Garibaldi 25 Tel 0175-42443

STUDIO DI RIABILITAZIONE SPECIALISTICA
Dr.ssa Doriana Scarlata

- Fisioterapista
- Osteopata
- Terapista Mano

CENTRO della MANO
RIABILITAZIONE SPECIALISTICA DELLA MANO

BRA Piazza Carlo Alberto 27 • ALBA Corso Europa 90
tel. 339 2943344
www.centrodellamano.it

pigiama run

26 SETTEMBRE 2025
ALBA - ORE 18,30

Partenza da
C.so Barolo 8/b

Corri in pigiama per essere solidale con i bambini malati di tumore.

Info 0173/290720 I alba@legatumoricuneo.it

Iscriviti su pigiamarun.it

Con il patrocinio

Città di Cuneo · Comune di Verzuolo · Comune di Rifreddo · Comune di Martiniana · Comune di Revello · Città di Alba · nuovo

BALOCCO · Venchi · S.Bernardo · Life · Rivoira · CREA · LineaAct · Confartigianato Cuneo · Croce Rossa Italiana Comitato di Cuneo · ondalba GROUP · Radio Piemonte · eviso · CIA · Banca d'Alba · SINERGIE

Con il patrocinio di
LILT
LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI
prevenire è vivere